

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it



Il Sacramento dell'Ordine

Quale eco dei festeggiamenti per il 50^{mo} anniversario della consacrazione del parroco, penso sia bello ed utile per tutti cogliere dalla catechesi del Papa Francesco sul Sacramento dell'Ordine le peculiarità del prete.

- “Coloro che vengono ordinati, afferma il Papa, sono posti a capo della Comunità. Sono “a capo” sì, però per Gesù significa porre la propria autorità al servizio, come Lui stesso ha

mostrato e ha insegnato ai discepoli con queste parole: «*Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti*». Un sacerdote che non è al servizio della sua Comunità non fa bene, sbaglia.

- Un'altra caratteristica che deriva sempre da questa unione sacramentale con Cristo è l'amore appassionato per la Chiesa. Pensiamo a quel passo della Lettera agli Efesini in cui san Paolo dice che Cristo «*ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché*».

In forza dell'Ordine il ministro dedica tutto se stesso alla propria Comunità e la ama con tutto il cuore: è la sua famiglia. Il sacerdote ama la Chiesa nella propria Comunità, l'ama fortemente. Come? Come Cristo ama la Chiesa. Lo stesso dirà san Paolo del matrimonio: lo sposo ama sua moglie come Cristo ama la Chiesa. È un mistero grande d'amore: questo del ministero sacerdotale e quello del matrimonio, due Sacramenti che sono la strada per la quale le persone vanno abitualmente al Signore.

- Un ultimo aspetto. L'apostolo Paolo raccomanda al discepolo Timoteo di non trascurare, anzi, di ravvivare sempre il dono che è in lui. Il dono che gli è stato dato per l'imposizione delle mani. Quando non si alimenta il ministero, il ministero del sacerdote con la preghiera, con l'ascolto della Parola di Dio, e con la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia e anche con una frequentazione del Sacramento della Penitenza, si finisce inevitabilmente per perdere di vista il senso autentico del proprio servizio e la gioia che deriva da una profonda comunione con Gesù.

- Il sacerdote che non prega, che non ascolta la Parola di Dio, che non celebra tutti i giorni, che non va a confessarsi regolarmente alla lunga perde l'unione con Gesù e diventa di una mediocrità che non fa bene alla Chiesa. Per questo dobbiamo aiutare i sacerdoti a pregare, ad ascoltare la Parola di Dio che è il pasto quotidiano, a celebrare ogni giorno l'Eucaristia e andare a confessarsi abitualmente. Questo è tanto importante perché riguarda proprio la santificazione dei sacerdoti.

- Vorrei finire con una cosa che mi viene in mente: ma come deve fare per diventare sacerdote, dove si vendono gli accessi al sacerdozio? No. Non si vendono. Questa è un'iniziativa che prende il Signore. Il Signore chiama.

Chiama ognuno di quelli che Egli vuole diventino sacerdoti. Forse ci sono qui alcuni giovani che hanno sentito nel loro cuore questa chiamata, la voglia di diventare sacerdoti, la voglia di servire gli altri nelle cose che vengono da Dio, la voglia di essere tutta la vita al servizio per catechizzare, battezzare, perdonare, celebrare l'Eucaristia, curare gli ammalati... e tutta la vita così. Se alcuno di voi ha sentito questa cosa nel cuore è Gesù che l'ha messa lì. Curate questo invito e pregate perché cresca e dia frutto in tutta la Chiesa”.



Il tempo libero

Nei miti antichi gli dèi creavano gli uomini per farsi servire e per non dover lavorare, per poter così attendere ad occupazioni degne di un dio!

E fu così che gli uomini furono ridotti in schiavitù e sottomessi al regime forzato del lavoro e del sudore della fronte.

Il tempo libero restava una prerogativa divina.

E allora quando possiamo godere anche noi del tempo libero, proviamo a sentirci dei veri signori, proviamo a sentirci come Dio!

Proviamo ad occuparci dei pensieri di Dio, a vedere di cosa Egli si curi.

Potremmo imparare a cogliere l'essenziale, a capire ciò che resta mentre tutto passa, ciò che conta davvero. La parte migliore.

Potremmo intuire quello che era fin dal principio e il principio stesso delle cose.

Avremo, così portato a termine la nostra corsa, vincendo il trofeo posto in palio.

E iniziare, finalmente, a ballare.



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

➔ **Domenica 06 luglio: 14^a del Tempo Ordinario**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in S. Lorenzo
Celebrazione Battesimo comunitario
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

➔ **Lunedì 07 luglio**
ore 8.30 : S. Rosario a Borbino

➔ **Martedì 08 luglio**
ore 8.30 : S. Rosario a San Rocco

➔ **Mercoledì 09 luglio**
ore 8.30 : S. Rosario a Linzanico

➔ **Giovedì 10 luglio**
ore 8.30 : S. Rosario in San Lorenzo

➔ **Venerdì 11 luglio: S. Benedetto, Patrono d'Europa**
ore 8.30 : S. Rosario in San Lorenzo

➔ **Sabato 12 luglio**
ore 18.00 : S. Messa prefestiva ai Piani dei Resinelli
ore 20.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

➔ **Domenica 13 luglio: 15^a del Tempo Ordinario**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli



... per il 50°

La festa per i 50 anni di sacerdozio del parroco si è conclusa positivamente. Abbiamo ringraziato insieme il Signore per il dono di questo ministero. Abbiamo colto la necessità di una

testimonianza più chiara della nostra fede in Gesù, perché le chiamate a speciale consacrazione, che il Signore non lascia mai mancare, trovino quell'humus utile affinché la vocazione possa sbocciare. Abbiamo sentito l'imperativo della comunione per la verità ecclesiale.

Pubblicamente ora i ringraziamenti più vivi a tutti i numerosi Volontari che hanno voluto con tanto sacrificio predisporre egregiamente la festa; ai Cantori (presenti in buon numero da Mandello) che meglio ci hanno fatto gustare il clima festoso e solenne della celebrazione; alle rappresentanze delle Associazioni locali, il Centro Sport, la Pro Loco, la Protezione civile che hanno mostrato il riconoscimento alla missione sacerdotale; a Mons. Luigi Prandi, ormai di casa, valido aiuto nella pastorale della Parrocchia; alle Pompe funebri Arrigoni che hanno contribuito con addobbi solenni. Un grazie ancora al contributo finanziario: sarà a sostegno delle opere della Parrocchia.

... per memorial Tiz

Ormai il torneo sta diventando appuntamento classico per il nostro Oratorio. Grande successo per la partecipazione, l'impegno agonistico e la tifoseria. I genitori di Tiz hanno voluto devolvere parte del ricavato all'Oratorio. Un grazie cordiale.



Diego Coletti
Vescovo di Como

In occasione della
beatificazione di
madre
Giovannina Franchi,
fondatrice delle Suore
Infermiere
dell'Addolorata
(Valduce) che avverrà
a Como in Cattedrale



alla presenza del Card. Amato, Prefetto
della Congregazione per le Cause dei Santi

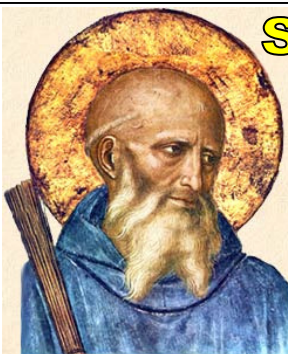
**Sabato 20 settembre
alle ore 10.00,**

il Vescovo ci ha inviato un caloroso invito alla
partecipazione.

Siccome si dovrà segnalare la nostra presenza
entro il 10 settembre, a tempo utile verrà
richiesta l'adesione.

Potremo anche in questo modo esprimere unità
e partecipazione alla vita della Chiesa locale.

Potremo invocarla quale nostra protettrice.



San Benedetto

San Benedetto, fratello di Santa Scolastica, nacque verso il 480 nella città umbra di Norcia.

A 12 anni fu mandato con la sorella a Roma a compiere i suoi studi, ma come racconta S. Gregorio Magno, sconvolto dalla vita dissoluta della città

«ritrasse il piede che aveva appena posto sulla soglia del mondo per non precipitare anche lui totalmente nell'immane precipizio. Disprezzò quindi gli studi letterari, abbandonò la casa e i beni paterni e cercò l'abito della vita monastica perché desiderava di piacere soltanto a Dio».

Si ritirò nella valle dell'Aniene prima e poi verso la valle di Subiaco, presso gli antichi resti di una villa neroniana, della quale le acque del fiume Aniene alimentavano tre laghi (la città sorgeva appunto sotto - "sub" - questi laghi).

Qui visse da eremita per circa tre anni, fino alla Pasqua dell'anno 500. Conclusa l'esperienza eremitica, accettò di fare da guida ad altri monaci in un ritiro cenobitico, ma, dopo che alcuni monaci tentarono di ucciderlo con una coppa di vino avvelenato, tornò a Subiaco.

Qui rimase per quasi trenta anni, predicando la "Parola del Signore" ed accogliendo discepoli sempre più numerosi. Scrisse per loro una regola, ricordata con il motto "Ora et labora"

Infine Benedetto si diresse verso Cassino dove fondò il famoso monastero di Montecassino. Morì nel 547.

Importante fu l'attività missionaria dei monaci benedettini nell'Europa.

Papa Paolo VI il 24.10.1964 proclamò San Benedetto patrono dell'Europa.